



Codice procedura: 3057

Classifica: CT_007_B000016”

Proponente: “SOC. AZOLITE SRL”

OGGETTO: “ROGETTO DI AMPLIAMENTO CAVA DI LAVA DA FRANTUMAZIONE CT017 PERNICIARO - AZOLITE NEL COMUNE DI BELPASSO (CT)”.

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 457/2025 del 06/08/2025

Proponente	SOC. AZOLITE SRL
Sede Legale	PIANO TAVOLA – BELPASSO (CT) Via C.DA PERNICIARO, S.N. , C.A.P. 95032
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	ANGELO PIANA, (C.F. PNINGL60M10C351T)
Progettisti	Dott. Carmelo Raimondi Geologo Pollina Giuseppa
Località del progetto	C.da Perniciaro, nel Comune di Belpasso (CT)
Data presentazione al dipartimento	protocollo D.R.A. n. 20123 del 27 marzo 2024
Data procedibilità	08/04/2024 prot. n. 0022479
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	3.610,00 data versamento 26/03/2024
Conferenza di servizio	24/03/2025
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Incandela Antonella



Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;



VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;



VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;



VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al protocollo ARTA n. 20123 del 27 marzo 2024.

VISTA la nota prot. n. 0022479 del 08/04/2024 recante *“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione pratica alla CTS”* e ribadito che ai sensi del D.A. n. 265/2021 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

VISTI i Pareri formulati da:

- ✓ **DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA:** Parere favorevole alla coltivazione della cava in oggetto con le seguenti prescrizioni: *“periodicamente i fronti di scavo devono essere ispezionati e ripuliti da eventuali massi disarticolati e in precario equilibrio, ponendo maggiore attenzione ai fronti dove le giaciture e le discontinuità risultassero a franapoggio o comunque in combinazioni sfavorevoli alla stabilità”*;
- ✓ **COMUNE DI BELPASSO:** Attesta la non incompatibilità urbanistica del Piano di Coltivazione ed approva lo studio di fattibilità ed il progetto di massima delle opere di recupero;
- ✓ **SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI – CATANIA** - considerato che il sito non ricade in area vincolata ai sensi degli artt. 10, 13 e 45 del D.Lgs.42/2004, né sottoposta a regime di art.142 lettera m) del D.Lgs.42/2004 e s.m.i., questa U.O. non è tenuta ad esprimere parere;
- ✓ **AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA:** - *“si comunica che la documentazione trasmessa non evidenzia elementi per l'avvio di istruttoria da parte di questa autorità”*.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1. 01 - Istanza di attivazione della procedura RS00OBB0001A0.____
2. 02 - Avviso al pubblico RS00OBB0002A0.____
3. 03 - Dichiarazione del valore dell'opera RS00OBB0003A0.____
4. 04 - Quietanza Oneri istruttori RS00OBB0004A0.____
5. 05 - Scheda di sintesi RS00OBB0005A0.____



6. 06 - Lettera affidamento incarico RS00OBB0006A0.____
7. 07 - Sintesi non Tecnica RS00OBB0007A0.____
8. 08 - Studio Impatto Ambientale RS00OBB0008A0.____
9. 16 - Dichiarazione conformità urbanistica RS00OBB0009A0.____
10. 90 - SHAPE FILES (ZIP) RS00OBB0010A0.____
11. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0001A0.____
12. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0004A0.____
13. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0005A0.____
14. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0008A0.____
15. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0009A0.____
16. 99 - Altra Documentazione RS06ADD0011A0.____
17. 99 - Altra Documentazione RS06AEG0001A0.____
18. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0001A0.____
19. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0002A0.____
20. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0003A0.____
21. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0004A0.____
22. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0005A0.____
23. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0006A0.____
24. 20 - Elaborati di Progetto RS06EPD0007A0.____
25. 11 - Progetto di Monitoraggio Ambientale RS06PMA0001A0.PMA
26. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06REL0001A0.____
27. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06REL0002A0.____
28. 21 - Documentazione Tecnico-Ambientale RS06REL0003A0.____

LETTO il “PII” di questa CTS n. 114 del 2024

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana a seguito del PII:

1. RS06IST0001I1.S__ Integraz ARTA x CTS VIA_Cava di lava Perniciaro-AZOLITE
2. RS06REL0001I1.____ Rel Integraziva a P.I.I. . Cava di lava Perniciaro-AZOLITE_signed
3. RS06IST0001I2.____ Sollecito istruttoria CTS ARTA VIA_Cava di lava Perniciaro-AZOLITE

CONSIDERATO che i riscontri alle criticità segnalate nella nota 80294 del 15/11/2024 sono contenuti e meglio esaminati **nei singoli capitoli del presente Parere il proponente riporta e/o controdeduce quanto segue:**

Criticità n. 1 - Occorre dettagliare i dispositivi per non determinare il trasporto del fango da parte dei mezzi lungo le strade pubbliche esterne alla cava ai sensi dell’art. 10 - criteri generali per la buona pratica di coltivazione delle NTA del Piano cave Vigente.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“Per le caratteristiche della formazione lavico-vulcanica, non è presente componente limo-argillosa che determina depositi fangosi, anche in presenza di pioggia, che possono attaccarsi agli pneumatici dei mezzi di trasporto in uscita”.*



CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e ritenendo verosimile l'affermazione che per le caratteristiche proprie di una formazione vulcanica non si determinano depositi fangosi anche in presenza di pioggia.

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 1, si ritiene superata

Criticità n. 2 - Occorre fornire una planimetria in scala adeguata con le aree di stoccaggio del materiale vegetale da utilizzare ai fini del recupero ambientale ai sensi dell'art.24 delle NTA del vigente Piano Cave.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“Si specifica che il giacimento è privo di soprassuolo come si può evincere dalla documentazione fotografica già allegata al progetto, pertanto non si rende necessario individuare un'area preposta allo stoccaggio”*.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e a seguito di visione della documentazione fotografica depositata sul Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche – Regione Siciliana (Codifica: RS06AEG0001A0).

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 2, si ritiene superata

Criticità n. 3 - Occorre fornire una planimetria di dettaglio del corpo deposito attrezzi e, ove presenti, dettagliare i servizi igienici con modalità di smaltimento dei reflui.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“In merito al deposito attrezzi, la ditta è fornita di un furgone predisposto con gli attrezzi necessari, che la sera ritorna in prossimità dell'impianto di frantumazione ubicato all'esterno dell'area in disponibilità. In merito ai servizi igienici ci si avvale degli uffici già presenti a ridosso dell'area in disponibilità ma all'esterno della stessa”*.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla visione della documentazione depositata non si riscontra alcuna planimetria *“dell'area in disponibilità”*, né della posizione degli uffici già presenti a ridosso dell'area in disponibilità in cui avvalersi dei servizi igienici.

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 3, si ritiene non superata

Criticità n. 4 - Occorre produrre una planimetria con l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni e chiarire quali misure si intendono attuare per evitare possibili contaminazioni del suolo a seguito sversamenti accidentali.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“Non è prevista area di sosta in quanto i mezzi sostano a fine turno laddove è finita l'estrazione giornaliera. Qualora i mezzi dovessero rimanere inattivi per lungo periodo, saranno trasferiti al di fuori dell'area di cava presso i locali ricovero annessi all'impianto di frantumazione. In merito ad accidentali sversamenti, si riporta quanto già descritto nel paragrafo 7.4 del Piano di Monitoraggio Ambientale:*

Nelle operazioni di esercizio delle attività di cava non è previsto l'utilizzo di sostanze inquinanti. L'impatto dovuto ad inquinamento si riduce esclusivamente alla possibilità di sversamenti accidentali a causa, ad esempio, della fuoriuscita di gasolio da un mezzo operante all'interno della cava stessa. Per quanto questa eventualità risulti limitata, qualora si verificasse uno sversamento accidentale si procederà ad una bonifica immediata dell'area interessata mediante ditta autorizzata.



Prima di effettuare qualunque intervento di bonifica è indispensabile conoscere la natura del prodotto fuoriuscito al fine di procedere ad una valutazione approssimativa del rischio in ragione delle tipologie e delle quantità.

Prima dell'intervento di bonifica

- rendere disponibile nei luoghi dove vengono impiegate sostanze e miscele pericolose kit per le emergenze. I kit devono contenere: materiale adsorbente inerte, paletta perla raccolta del prodotto assorbito, occhiali a visiera EN 166 per la protezione da goccioline, guanti di protezione resistenti ai prodotti fuoriusciti, contenitore adeguato e resistente nel quale riporre l'adsorbente impregnato di prodotto e il materiale monouso utilizzato;

- prendere visione delle informazioni di sicurezza riportate sull'etichetta del prodotto (indicazioni di pericolo, consigli di prudenza) e di quelle riportate sulla relativa scheda di sicurezza (DPI da utilizzare, incompatibilità con altre sostanze, modalità di bonifica ecc.)

Durante l'intervento di bonifica

- allontanare dalla zona altro personale eventualmente presente

- stabilire in base alle caratteristiche del prodotto e ai quantitativi fuoriusciti, nonché alla propria professionalità e formazione, se la bonifica può essere gestita con il kit a disposizione o se sia necessario l'intervento della ditta addetta alla bonifica nel caso si ritenga di non essere in grado di gestire la situazione determinatasi a causa della fuoriuscita contattare il call center della ditta addetta alle emergenze e ritiro rifiuti.

- assicurarsi che nessun estraneo, all'intervento di bonifica, acceda alla zona dello sversamento fino a bonifica avvenuta Nel caso si decida di intervenire con il kit:

- indossare correttamente i DPI previsti nella scheda di sicurezza e reperibili nel kit verificandone preventivamente lo stato di efficienza, la scadenza e seguendo le indicazioni della nota informativa

- per il contenimento e l'assorbimento del prodotto fuoriuscito utilizzare solamente prodotti adsorbenti destinati a tale scopo contenuti nel kit (evitare stracci, segatura, carta)

- impiegare il mezzo adsorbente secondo le istruzioni del produttore e la formazione ricevuta

- raccogliere il materiale adsorbente impregnato del prodotto pericoloso, manipolandolo con attenzione in quanto i materiali adsorbenti assumono le caratteristiche di pericolosità dei prodotti che hanno assorbito, riducendole solo parzialmente;

- evitare l'imbrattamento di altre superfici o oggetti estranei allo sversamento che potrebbero costituire un pericolo se accidentalmente toccati da altri lavoratori o senza dispositivi di protezione individuale Dopo l'intervento di bonifica

- smaltire la sostanza adsorbente utilizzata, e tutto quanto venuto a contatto con la sostanza o il preparato pericoloso, secondo quanto previsto dalle procedure aziendali in materia di rifiuti

- procedere alla pulizia dei DPI riutilizzabili e alla loro conservazione secondo le modalità previste dalle note informative e comunque al riparo da prodotti pericolosi procedendo inoltre allo smaltimento dei DPI monouso seguendo le indicazioni delle procedure aziendali in materia di rifiuti

- procedere al ripristino del kit utilizzato che dovrà sempre essere disponibile in caso di Incidente”

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente non produce una planimetria con l'ubicazione dell'area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni, ma chiarisce che le misure che intende attuare per evitare possibili contaminazioni del suolo a seguito sversamenti accidentali sono riportate nel paragrafo 7.4 del Piano di Monitoraggio Ambientale:

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 4, si ritiene parzialmente superata

Criticità n. 5 - Prevedere un piano di verifica dei modelli geologico e geotecnico, utilizzati per le verifiche di stabilità durante il corso dei lavori, così qualora si accerti che le effettive condizioni giaciture e



fessurative della roccia, sono difformi da quelli utilizzati in fase di progettazione, vengano apportate in corso d'opera le modifiche necessarie.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“La normativa vigente già impone che una relazione annuale sulla stabilità dei fronti, con allegato il calcolo di verifica, venga trasmesso al Distretto Minerario di competenza ai sensi dell’art.52 comma 1 del D.Lg. 25/11/1996 n.624. Pertanto le suddette richieste sono già contemplate tra gli adempimenti annuali da svolgere”.*

CONSIDERATO E VALUTATO che l’art. 52 del D.lgs n. 624 del 25 novembre 1996 regita: Prima dell’inizio dei lavori di coltivazione, il datore di lavoro predispone una relazione sulla stabilità dei fronti che prenda in considerazione i rischi di caduta di massi e di franamento; in tale relazione, in conformità alle vigenti normative tecniche, devono essere definite, in funzione della natura e dello stato del terreno nonché dei macchinari impiegati, l’altezza e la pendenza dei fronti di coltivazione e dei terreni di copertura nonché il metodo di coltivazione impiegato; la relazione è aggiornata annualmente.

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 5, si ritiene superata

Criticità n. 6 - Il piano di monitoraggio del rumore dovrà essere implementato, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari in caso di utilizzo di esplosivi.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“Si precisa che l’attività di cava si svolge a quota inferiore rispetto al piano campagna, tipico delle cave a fossa. Nel PMA durante la fase di esercizio è stato (ha?) previsto il monitoraggio e controllo dei limiti acustici di immissione sul perimetro esterno. Qualora i rilievi fonometrici periodici dovessero superare i limiti stabiliti dalle normative vigenti, saranno realizzati barriere anti-rumore adeguati alla fonte di rumore”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente che specifica: *Qualora i rilievi fonometrici periodici dovessero superare i limiti stabiliti dalle normative vigenti, saranno realizzati barriere anti-rumore adeguati alla fonte di rumore”.*

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 6, si ritiene superata

Criticità n. 7 - Con riferimento all’attività estrattiva già svolta, si chiede di relazionare sia sulle attività di recupero già eseguite che sull’andamento della coltivazione della cava allegando specifiche foto e indicazioni planimetriche.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“L’attività estrattiva autorizzata è una cava a fossa, che allo stato attuale non ha raggiunto ancora la configurazione finale dei fronti di scavo, secondo progetto autorizzato. Pertanto ancora non è stata effettuata nessuna opera di recupero ambientale. Per i dettagli della coltivazione della cava si consulti la relazione di coltivazione e la planimetria dello stato di fatto già allegata alla procedura”.*

CONSIDERATO E VALUTATO che le **NORME GENERALI PER IL RECUPERO DELLE CAVE** all’art. 33 (Progetto di recupero ambientale) riporta: *“... Al fine di accelerare il processo di rinaturalizzazione, il progetto prevede, compatibilmente con le operazioni di coltivazione e con le condizioni*



di sicurezza dei lavori, interventi non solo a esaurimento, ma anche nel corso dello svolgimento dell'attività estrattiva..."

CONSIDERATO l'opportunità che il proponente chiarisca i motivi ostativi ad effettuare opere di recupero ambientale *nel corso dello svolgimento dell'attività estrattiva.*

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 7, si ritiene non superata ma si ritiene superabile con l'ottemperanza alla condizione ambientale n. 10

Criticità n. 8 - Il progetto di recupero ambientale dovrà essere corredato da un piano di manutenzione del verde per garantire il completo attecchimento delle specie arboree piantumate nel quale vengono esplicitate le attività e la frequenza e le eventuali risarcimento delle fallanze.

Controdeduzione: il proponente riporta: *"Nella relazione di progetto delle opere di recupero ambientale di seguito ad ogni scheda botanica è illustrato lo schema di piantumazione e manutenzione. Si specifica altresì che ad opere di recupero realizzate sarà seguito il seguente crono-programma di cure post-impianto.*

1° e 2° anno dell'impianto

- ✓ *Sostituzione fallanze (perdite ipotizzate per circa il 15%)*
- ✓ *Cure colturali delle piante ancora allo stadio giovanile*
- ✓ *Scerbature ed eliminazione della ramaglia secca anche ai fini di protezione dagli incendi*
- ✓ *Necessarie irrigazioni di soccorso*

3° 4° e 5° anno dell'impianto

- ✓ *Cure colturali delle piante*
- ✓ *Scerbature ed eliminazione della ramaglia secca anche ai fini di protezione dagli incendi*
- ✓ *eventuali sostituzione fallanze 6° -15° anno dell'impianto*
- ✓ *sarchiature o scerbature delle specie erbacee sinantropiche, nitrofile e ruderali, anche ai fini di protezione dagli incendi dal 16° anno in poi*
- ✓ *controllo della vegetazione spontanea con particolare attenzione alla presenza di specie arboree ed arbustive autoctone dotate di fiori e frutti per assicurare l'attrazione di molte specie di avifauna.*

Nei periodi precedenti la ripresa vegetativa saranno effettuati interventi di potatura ed eventuali interventi fitosanitari volti all'eliminazione di fitopatologie presenti nelle specie vegetali. Poiché il sito estrattivo sarà recintato da ogni lato, le opere di recupero ambientale saranno protette da eventuale pascolo durante la vigenza dell'autorizzazione".

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 8, si ritiene superata

Criticità n. 9 - Occorre integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale di tutte le componenti ambientali interessate tenuto conto della vicinanza all'area boschiva, e per tutte le fasi dell'opera (ante- operam, corso d'opera, post-operam), secondo le indicazioni riportate nelle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)". Il piano di monitoraggio riguardo al recupero del sito dovrà avere una previsione di durata di almeno 5 anni. il piano deve prevedere una sorveglianza regolare delle attività estrattive e dei siti di cava.






Controdeduzione: il proponente riporta: “*Si precisa che nell’intorno dell’area di cava non è presente nessuna area boschiva, così come asserito con verbale di sopralluogo e nella nota della Soprintendenza di Catania, prot. n° 4919/2 del 22/03/2024, riportato al capitolo “5 VINCOLI GRAVANTI SULL’AREA” nella relazione dello Studio di Impatto Ambientale a corredo del presente progetto.*

Non di meno, il Piano di monitoraggio ambientale monitorerà tutte le componenti interessate e verrà esteso con previsione di durata pari a 5 anni così come prescritto”.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente è constatato quanto risultato dal verbale di verifica tecnica inerente la ricognizione di diverse aree boscate ubicate in c.ca Perniciaro nel comune di Belpasso (CT), prot. 30609 del 18/03/24. Nel suddetto verbale di legge: “ La maggior parte delle aree oggetto di sopralluogo sono prive di vegetazione forestale e pertanto non possiedono i requisiti di bosco ai sensi della normativa vigente. E’ presente solo una piccola area costituita da roverelle, estesa mq 5.259, che possiede i requisiti di bosco ai sensi del D. lgs. 34/2018 (Tav. 2 allegata)”

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 9, non si ritiene superata ma si ritiene superabile con l’ottemperanza alla condizione ambientale n. 7



-  Aree oggetto di sopralluogo prive dei requisiti di bosco ai sensi della normativa vigente
-  Bosco con i requisiti del D. Lgs. 34/2018
-  Terreno della Azolite s.r.l. (Foglio 57 part.lla 44)



Criticità n. 10 - In considerazione dei volumi progettuali si rende necessario prevedere le opere di presidio idrogeologiche sia provvisionali (durante l'attività) che definitive., rendendone specifica relazione annuale a questo Servizio, corredato da idonea documentazione fotografica.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“Per le caratteristiche geotecniche e per l'elevato grado di permeabilità del litotipo oggetto di estrazione, i fronti di scavo sia provvisionali che definitivi non necessitano di presidi idrogeologici. Il calcolo della stabilità dei fronti di scavo, come descritto nel punto 5, verificherà annualmente le suddette condizioni. Qualora si rendessero necessari per sopraggiunte variazioni stratigrafiche, sarà cura della società di progettare adeguati presidi”.*

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e da quanto si è potuto rilevare dalle immagini satellitari Google Earth, datate 28 febbraio 2025, dove è palese il ristagno idrico in alcune fosse prodotte dall'attività estrattiva.

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 10, si ritiene non superata, ma si ritiene superabile con l'ottemperanza alla condizione ambientale n.8

Criticità n. 11 - Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per assicurare: il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava; uso di eventuali attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“La società si adopererà per il rispetto delle suddette prescrizioni”.*

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente pur esprimendo la disponibilità al rispetto delle prescrizioni scaturite dalla criticità n. 11 del PII, non chiarisce quali azioni, oltre alle misure di mitigazioni già previste, intende attuare per assicurare il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava e quali attrezzature di cantiere e di impianti fissi, intende porre in uso il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 11, si ritiene non superata, ma si ritiene superabile con l'ottemperanza alla condizione ambientale n. 1

Criticità n. 12 “In relazione al risparmio e alla tutela della risorsa idrica, il Proponente dovrà adottare ulteriori misure finalizzate all'incremento della raccolta delle acque piovane in modo tale da ridurre l'approvvigionamento esterno, prevedendo quindi lo stoccaggio dell'acqua meteorica al fine di un suo successivo riutilizzo, ai fini di cantiere”.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“La progettazione di qualunque metodologia atta allo stoccaggio di acqua meteorica si rende di difficile attuazione e sarebbe oltremodo oneroso e antieconomico per le finalità della società. Infatti il suddetto presidio comporterebbe la rimodulazione del progetto proposto perché l'area a disposizione della società è tutta utilizzata per l'attività estrattiva. Poiché la formazione lavica oggetto di estrazione è particolarmente fratturata e porosa e quindi permeabile, tutte le acque meteoriche si*



infiltrano velocemente nel sottosuolo, senza determinare corruzione. Pertanto sarebbe impossibile effettuare una canalizzazione delle acque verso un presidio”.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente e per le stesse considerazioni e valutazioni espresse per la criticità n.10.

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 12 , si ritiene non superata ma si ritiene superabile con l’ottemperanza alla condizione ambientale n.8

Criticità n. 13 - In considerazione degli ingenti volumi sia da cavare che da riempire, si rende necessario fornire a codesto Assessorato apposita relazione, corredata da documentazione fotografica. Detta relazione dovrà avere una cadenza non oltre la biennale.

Controdeduzione: il proponente riporta: *“La società si adopererà per il rispetto delle suddette prescrizioni”*.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente esprime la volontà ad operarsi per il rispetto della prescrizione scaturita con la criticità n. 13.

VALUTATO quanto riportato dal proponente, la Criticità n. 13, si ritiene superata

CONSIDERATO che dal verbale della Conferenza dei Servizi del 24/03/2025 si rileva quanto segue:

Dopo che l’Arch. Polizzi ha illustrato ai partecipanti ai lavori l’iter amministrativo, invita il proponente ad illustrare il progetto con esplicito riferimento alle criticità evidenziate dalla C.T.S. nel P.I.I. n. 114/2024 del 11/10/2024.

Prende la parola l’ing Raimondi il quale illustra il progetto come di seguito: *“Si tratta del PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI LAVA DA FRANTUMAZIONE CT017 DENOMINATA “PERNICIARO - AZOLITE”, IN C.DA PERNICIARO NEL COMUNE DI BELPASSO (CT). La cava in oggetto è stata regolarmente autorizzata dal Distretto Minerario di Catania con D.R.S. Rep.513 del 31.05.2019 con scadenza il 30.05.2034. Poiché nell’aggiornamento dei “Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio” approvato dall’Ass. Reg. dell’Energia e dei Servizi di pubblica utilità con DA 57/GAB del 31.10.2023 terreni in loro disponibilità sono stati inseriti come AREE DI I LIVELLO, la società richiede l’ampliamento della cava autorizzata. Il progetto autorizzato prevede una superficie in disponibilità pari a mq 115.660 e una superficie estrattiva pari mq 93.998. Ai sensi degli artt. 19 e 32 delle N.T.A. del PREMAC, è stata effettuata una rimodulazione plano-altimetrica del programma di utilizzazione del giacimento, modificando le altezze dei gradoni, l’inclinazione dei fronti finali, l’ampiezza dei terrazzi e l’area estrattiva per un totale pari a mq 251.200. I fronti di coltivazione avranno un’altezza massima di 10 m con un’inclinazione di 70°. Le pedate avranno una larghezza di 5 metri. Il programma dei lavori prevederà l’utilizzazione del giacimento utile delineando una conformazione a fossa. Questa configurazione progettuale ha portato ad un volume totale di roccia da estrarre pari a mc 7.090.000 a fronte di un’area estrattiva pari a mq. 251.200 . con un’area in disponibilità che insiste sulle stesse particelle per una superficie pari a mq. 280.130. SI richiede l’autorizzazione per 15 anni. Nel PII della CTS sono state evidenziate le criticità rilevate che sono state affrontate dai progettisti in modo puntuale”*.

L’Arch. Polizzi comunica, la conclusione della fase di acquisizione dei pareri ai fini del procedimento di V.I.A... alle ore 11:10 non avendo nient’altro da discutere si chiude il collegamento video.



CONSIDERATO che il progetto prevede una rimodulazione plano-altimetrica del programma di utilizzazione del giacimento, modificando le altezze dei gradoni, l'inclinazione dei fronti finali, l'ampiezza dei terrazzi e l'area estrattiva per un totale pari a mq 251.200. I fronti di coltivazione avranno un'altezza massima di 10 m con un'inclinazione di 70°. Le pedate avranno una larghezza di 5 metri. Il programma dei lavori prevederà l'utilizzazione del giacimento utile delineando una conformazione a fossa. Dalla quota più alta del piano campagna nella parte settentrionale pari a 400,00 m, ad una distanza di mt. 20 della base del traliccio A.T., che resterà fuori dall'area di disponibilità della cava, si delinea l'aspetto ad ampio anfiteatro dell'area di cava con gradonature che assumeranno quote progressivamente decrescenti. Nella parte nord-orientale, si dipartiranno sette gradonature, rispettivamente di quota media 386 m, 378 m, 368 m, 358 m, 348 m, 338 m, e 328 m fino ad arrivare al piazzale finale a quota 318 m così come riscontrabile anche dalla sezione longitudinale J-W. A parte il primo superiore fronte di cava, che manterrà altezze inferiori ai m. 10, di raccordo tra il piano campagna esistente e il gradone sottostante, tutti gli altri fronti di cava avranno alzata di m. 10 e pedata di m. 5. I fronti dei gradoni verranno lasciati con scarpata avente inclinazione di 70° sull'orizzontale. Il piazzale finale basso di cava avrà una pendenza variabile tra 0,5% e 1,5 % circa fino a convergere verso la quota più bassa della parte centro-meridionale posta a 316 m. Le rampe di collegamento tra i diversi gradoni, i terrazzi ed il piazzale basso di cava avranno larghezza minima di 5 metri e pendenza variabile fino al massimo del 15%.

CONSIDERATO che dopo l'estrazione, ed una eventuale prima lavorazione mediante frantoi e vagli mobili, il materiale vulcanico verrà destinato prevalentemente all'impianto di frantumazione e selezione, ubicato fuori dall'area di progetto di cava sempre in contrada Perniciaro distante circa mt 100. Per raggiungere detto impianto non sarà percorsa viabilità pubblica e che si prevede di estrarre circa 470.000 metri cubi all'anno di materiali lavico-vulcanici.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);

Piano Territoriale Provinciale (PTPct) di Catania;

Il Piano Forestale Regionale "PFR";

Piano Paesaggistico della Provincia di Catania;

Il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;

Piano dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio;

Piano Regionale Faunistico Venatorio;

Piano di tutela delle acque della Regione Siciliana;

Piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sicilia;

Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali;

Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;

Piano Comunale di Protezione Civile.

CONSIDERATO che:

- ✓ **il sito ricade in zona Bianca e parzialmente** e in vincolo di tutela 1 per vincolo boschivo;



- ✓ Nella carta forestale dedotta dal sito istituzionale <https://sifweb.regione.sicilia.it/portalsif/apps/webappviewer/index.html?id=5d6a5d41a8134a9092f20d9566bd07dd> si evince che il sito è parzialmente interessato da aree sottoposte a vincolo boschivo individuato nel "Piano Forestale Regionale 2009/2013";
- ✓ Nel caso specifico, l'area interessata dal progetto ricade all'interno del Bacino Idrografico del Fiume Simeto (094) e Non si prevedono particolari norme o prescrizioni relativamente all'inserimento territoriale di cave a maggior ragione non essendo l'area d'intervento ricompresa tra quelle in cui vigono particolari criticità;
- ✓ Dalla consultazione del portale SITR <https://www.sitr.regione.sicilia.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=f3f54ac44ae04a3584885eaaf0b84d70> si evince che il sito in esame è non è gravato da classi di rischio del PGRA;
- ✓ **La cava identificata con la sigla CT017 è stata inserita nell'aggiornamento dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio" approvato dall'Ass. Reg. dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità con DA 57/GAB del 31.10.2023 all'interno di una vasta area identificata con la sigla CT01.I come area estrattiva di 1° livello;**
- ✓ Il sito di interesse progettuale è molto lontano dal Fiume Simeto e la falda è molto profonda. Nello studio del Piano di tutela delle acque della Regione Siciliana non si attribuiscono fonti di inquinamento ad attività estrattive, che quindi si considerano compatibili e non offrono alcun carico alla situazione attuale;
- ✓ il sito di interesse progettuale appartiene al bacino idrografico del Fiume Simeto, che scorre a Ovest del sito in direzione NO-SE. Considerato che i bacini del Fiume Simeto e dei Bacini minori sono classificati a rischio, va specificato che le attività estrattive non rientrano nelle attività indicate dalle Direttive Comunitarie di portatori di impatti o pressioni;
- ✓ L'area non ricade in siti di particolare pregio ambientale, quali SIC, ZPS, IBA. Il sito interessato dall'attività estrattiva ricade a circa km. 5.5 dal Parco dell'Etna;
- ✓ Il sito oggetto di studio è privo di soprassuolo, per cui il sito in oggetto può essere considerato a rischio incendio pari a zero;
- ✓ Dall'analisi del Piano di Protezione Civile Comunale si evince che il territorio comunale di Belpasso ha i seguenti rischi: • Rischio Sismico • Rischio Vulcanico • Rischio Idrogeologico e Idraulico • Rischio Incendio di Interfaccia • Rischio di Incidente Rilevante. Dalla lettura della relazione tecnica a supporto del Piano non si evince che tali rischi possano essere imputati all'attività estrattiva in oggetto. Quest'ultimo non è stato considerato inoltre né come area di attesa, né di ricovero, né di ammassamento nella fasi di attivazione di emergenza.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato il seguente sistema vincolistico:

Codice dei Beni Culturali l'area su cui si colloca l'opera in progetto non è interessata da vincoli derivanti dal Decreto Legislativo n.42 del 22.11.2004 e smi;

Aree Naturali Protette L'ambito territoriale d'intervento non è interessato da vincoli derivanti dalla legge quadro 394/91 e smi.;
segue descrizione

Rete Natura 2000: Siti Di Interesse Comunitario L'ambito territoriale non è interessato da Direttiva Habitat 92/43/CEE - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)



segue descrizione

CONSIDERATO e VALUTATO che l'analisi degli strumenti di tutela ambientale presenti sul territorio in cui si colloca il progetto ha evidenziato che l'intervento in linea di massima è conforme alle linee programmatiche prese in esame.

VALUTATO la conformità del progetto agli strumenti programmatici presi in esame dal proponente.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue: una rimodulazione plano-altimetrica del programma di utilizzazione del giacimento, modificando le altezze dei gradoni, l'inclinazione dei fronti finali, l'ampiezza dei terrazzi e l'area estrattiva per un totale pari a mq 251.200. I fronti di coltivazione avranno un'altezza massima di 10 m con un'inclinazione di 70°. Le pedate avranno una larghezza di 5 metri. Il programma dei lavori prevederà l'utilizzazione del giacimento utile delineando una conformazione a fossa. Dalla quota più alta del piano campagna nella parte settentrionale pari a 400,00 m, ad una distanza di mt. 20 della base del traliccio A.T., che resterà fuori dall'area di disponibilità della cava, si delinea l'aspetto ad ampio anfiteatro dell'area di cava con gradonature che assumeranno quote progressivamente decrescenti.

A parte il primo superiore fronte di cava, che manterrà altezze inferiori ai m. 10, di raccordo tra il piano campagna esistente e il gradone sottostante, tutti gli altri fronti di cava avranno altezza di m. 10 e pedata di m. 5. I fronti dei gradoni verranno lasciati con scarpata avente inclinazione di 70° sull'orizzontale. Il piazzale finale basso di cava avrà una pendenza variabile tra 0,5% e 1,5 % circa fino a convergere verso la quota più bassa della parte centro-meridionale posta a 316 m. Le rampe di collegamento tra i diversi gradoni, i terrazzi ed il piazzale basso di cava avranno larghezza minima di 5 metri e pendenza variabile fino al massimo del 15%.

CONSIDERATO che dopo l'estrazione, ed una eventuale prima lavorazione mediante frantoi e vagli mobili, il materiale vulcanico verrà destinato prevalentemente all'impianto di frantumazione e selezione, ubicato fuori dall'area di progetto di cava sempre in contrada Perniciaro distante circa mt 100. Per raggiungere detto impianto non sarà percorsa viabilità pubblica.

CONSIDERATO e VALUTATO che la configurazione progettuale ha portato ad un volume totale di roccia da estrarre pari a mc 7.090.000 a fronte di un'area estrattiva pari a mq. 251.200. La produzione dipenderà dalla richiesta di mercato, in atto molto sostenuta, legata al settore edilizio pubblico e privato. Si prevede di estrarre circa 470.000 metri cubi all'anno di materiali lavicovulcanici. Pertanto la cava avrà una durata, a tali livelli produttivi, considerando il volume totale V_t di materiale vulcanico calcolato in 7.090.000 mc: $Durata = V_t : Prod. annua = mc 7.090.000 : mc/anno 470.000 = Anni 15,08$ che si arrotondano ad anni 15.

RILEVATO che in merito alla alternativa zero ed alternative di progetto il proponente afferma: *“Da quanto sinora esposto, dopo avere analizzato il progetto, la natura e la quantità del materiale estratto, dopo avere effettuato un'analisi dei residui e del potenziale impatto sul territorio, è necessario e doveroso analizzare eventuali alternative progettuali. Considerando l'esistenza di un impianto industriale e due impianti di frantumazione della stessa società in prossimità dell'area estrattiva, che lavora essenzialmente con la lava estratta come materia prima, per la produzione di aggregati, materia prima dei conglomerati cementizi e bituminosi, non ci può essere un'alternativa al processo produttivo”*.



“L’opzione “0” sarebbe, come già anticipato, acquistare la roccia madre come materia prima da vagliare e frantumare, che sarebbe sicuramente una soluzione antieconomica per la ditta. Inoltre ciò comporterebbe inevitabilmente che un'altra società crei un impatto in un altro territorio per la realizzazione di un'attività estrattiva. ... In sostanza la mancata realizzazione del progetto non comporterebbe ragionevolmente benefici ambientali e sociali/economici significativi o comunque tali da renderla una soluzione preferibile rispetto a quella che prevista nel progetto in analisi”.

CONSIDERATO E VALUATATO che con dichiarazione (RS06ADD0011A0) il proponente afferma che: *“l'attività estrattiva sopra descritta, così come illustrato nella relazione integrativa, non produce rifiuti di alcun genere”*

CONSIDERATO E VALUATATO che relativamente al **RECUPERO AMBIENTALE** il proponente riporta: *“L'ipotesi progettuale parte dal presupposto che trattandosi di un terreno agronomicamente ingovernabile, selvaggio e degradato si debba creare un habitat umifero in grado di ospitare delle piante e realizzare un ecosistema che si armonizzi con la vegetazione circostante. I migliori risultati si otterranno mettendo a dimora nel piazzale unico piante di FICHI D'INDIA che, oltre a copiare la natura vegetale esistente nella zona, attecchiscono e si sviluppano in terreni poveri di acqua, sfruttando egregiamente i sali minerali presenti in grande quantità nella formazione vulcanica. Si sottolinea pertanto che il recupero ambientale è di tipo produttivo poiché il ficodindieto, nella fase di massima produzione, permetterà alla società di diversificare il tipo di attività imprenditoriale”.*

“Le piante di ficodindia verranno messe a dimora nel piazzale unico basso di cava ad una distanza di m. 7 l'una dall'altra con un sesto di impianto 7x7, evitando una fitta vegetazione che potrebbe creare una competizione tra le piante, impedirne l'accrescimento e permettere, inoltre, una facile circolazione dei mezzi meccanici da adoperare per i lavori agricoli di aratura, concimazione, potatura e raccolta dei frutti. Pertanto ogni pianta interesserà mq 49 di terreno. La superficie interessata ai lavori di recupero ambientale con la piantumazione dei ficodindia corrisponde alla superficie di mq 174.504. Saranno quindi necessarie un numero di piante di FICHI D'INDIA pari a: $Mq\ 174.504 : mq\ 49 = n^{\circ}\ 3.560$. Inoltre, lungo tutti i gradoni perimetrali dell'area di cava a contorno del piazzale unico di base, verranno messe a dimora ad una distanza di mt 7 l'una dall'altra delle piante di Ginestra dell'Etna, evitando anche in questo caso una fitta vegetazione che potrebbe creare una competizione tra le piante ed impedirne l'accrescimento. Dette piante verranno collocate realizzando un minimo scavo con la punta dello stesso martellone. Il perimetro dei gradoni interessati ai lavori di recupero ambientale con la piantumazione delle piante di ginestra risulta in totale pari a circa 6.225 metri. Saranno quindi necessarie un numero di piante di GINESTRA DELL'ETNA pari a: $mt\ 6.225 : mt\ 7 = n^{\circ}\ 890$ ”.

CONSIDERATO E VALUATATO che L'esecuzione della parte dei ricolamenti e dei ripristini, nelle opere di recupero ambientali, prevede l'impiego di terre e rocce da scavo, in qualità di sottoprodotti, ai sensi del Titolo II del D.P.R. 120 del 13 giugno 2017, “Regolamento recante la disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo”. Queste deriveranno, in virtù delle diverse richieste ricevute dalla Società, dai lavori di realizzazione delle seguenti opere pubbliche:

1. Adeguamento della SS284 tratto Paternò-Adrano;
2. Raddoppio Ferroviario linea CT-PA, tratto “Catenanuova-Dittaino”, “Dittaino-Enna” ed Enna-Caltanissetta Xirbi”;
3. Raddoppio Ferroviario linea CT-ME, tratto “Fiumefreddo-Giampileri”;
4. Prosecuzione Metropolitana di Catania, tratto “Misterbianco-Paternò”;
5. Raddoppio Stradale Catania-Ragusa,
6. Nodo Ferroviario di Catania



7. Lavori attualmente in fase di progettazione.

La quantità di materiali necessari per la parte dei ricolmamenti e dei ripristini è stata calcolata in 3.730.000 mc.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Acque sotterranee e Idrografia superficiale, Sottosuolo – Suolo - Uso del suolo, rumore, Habitat e fauna, paesaggio.

CONSIDERATO che per quanto attiene l'atmosfera il proponente riporta: *“Il trattamento delle polveri sarà gestito in conformità a quanto dettato dall'art. 269, applicando le norme di cui all'allegato V, parte I, al D.Lgs. 152/2006 e all'art. 9 del D.A. n° 175/Gab del 09/08/2007. Durante le fasi dell'attività estrattiva, le emissioni potrebbero essere riscontrabili durante la fase di caricamento degli autocarri; detta polvere sarà riscontrabile nelle piste camionabili, specialmente durante il periodo estivo, e rimane all'interno dell'area della cava, essendo quest'ultima a fossa. Tale pulviscolo verrà abbattuto bagnando (WET SUPPRESSION) continuamente le piste con autobotte”*

CONSIDERATO che per quanto attiene a suolo, sottosuolo, geomorfologia: le componenti “suolo” e “sottosuolo” saranno modificate dalla realizzazione dell'opera in progetto ma saranno ripristinate alla fine dei lavori con le opere di recupero ambientale previste ma con un significativo impatto almeno durante la fase di cantierizzazione.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla idrogeologia secondo quanto riportato dal proponente, La formazione basaltica oggetto di estrazione grazie alla sua alta permeabilità permette un'elevata infiltrazione delle acque meteoriche che non hanno il tempo di accumularsi ma permeano molto velocemente all'interno della formazione stessa. Pertanto non si creerà apporto esterno di acque superficiali e non verrà turbato l'assetto idrogeologico della zona interessata. Inoltre è da escludere la presenza di una falda acquifera che possa interferire con i lavori di coltivazione o che questi possano modificare o alterare. Quest'ultima, come riportato dal proponente, è verosimilmente ubicata a circa 130 m p.c.

VALUTATO quanto riportato dal proponente e quanto rilevato dalle immagini satellitari Google Earth, datate 28 febbraio 2025, dove è palese il ristagno idrico in alcune fosse prodotte dall'attività estrattiva.



CONSIDERATO che per quanto attiene a flora, fauna e habitat per quanto riportato dal proponente, Nell'area di interesse progettuale, oltre alla presenza di vegetazione spontanea, non è presente altro tipo di copertura vegetale. Pertanto il progetto in oggetto, prevedendo un recupero ambientale contestualmente all'attività estrattiva, produrrà una condizione migliorativa del sito, legata alla realizzazione di una vasta area verde, con l'apporto di terreno vegetale e l'impianto di un fichidindieto e di ginestre. Inoltre non vengono segnalate nell'area particolari insediamenti di specie animali, a parte la probabile presenza di conigli selvatici, il cui allontanamento sarà sicuramente reversibile, in seguito al recupero ambientale.

CONSIDERATO che per quanto attiene a paesaggio il proponente riporta: *“L'intera zona è scarsamente antropizzata e si presenta in prevalenza come paesaggio brullo e priva di essenze arboree di pregio, a parte rada vegetazione spontanea. Non sono presenti altri centri abitati né piccoli agglomerati di case da cui l'area risulti visibile nel raggio d'influenza dell'area di cava e tutta l'area estrattiva nello stato finale di progetto si estenderà al disotto del piano strada, essendo una cava a fossa, per cui non risulta visibile dall'esterno”*.

CONSIDERATO che per quanto attiene al rumore Nell'ambito dello studio, l'analisi acustica è stata svolta secondo quanto previsto dalla normativa vigente: in particolare, per la valutazione dei risultati ottenuti dalle simulazioni si è fatto riferimento al DPCM 1/3/91 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno", alla Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n.447/95 ed ai successivi decreti applicativi, fra cui, in particolare ed il DPCM 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

CONSIDERATO E VALUTATO che non sono state eseguite misurazioni tenendo conto dei recettori sensibili.



CONSIDERATO E VALUTATO che non sono stati analizzati i possibili impatti su alcune componenti ambientali quali Salute e gli effetti di alcune componenti in relazione alle possibili vibrazione che si possono generare in fase di cantierizzazione.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti dichiara che: il territorio, avendo vocazione estrattiva grazie al litotipo di cui è costituito, risulta interessato dalla presenza di altre cave. L'ambito territoriale è definito da una fascia di un chilometro per le opere areali, a partire dal perimetro esterno. altre attività, riassunte per aree e volumi come nel quadro riepilogativo sottostante.

Cave esistenti: area cava in progetto CT 017 mq. 251.200 - area cava CT 020 mq. 134.700 - area cava CT 502 mq. 65.137 - area cava CT 022 mq. 71.165 - area cava CT 014 mq. 66.756 - area cava CT 504 mq 55.086 - area cava CT 035 mq 49.342 - area cava CT 038 mq 108.600

Cave in corso di autorizzazione: PERNICIARO-ICEA2 mq 78.800 - CERZULLA-ICEA mq 30.670
superficie estrattiva totale pari a mq. 911.456 ovvero ha 91,1456

VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo, in considerazione delle cave esistenti ed in corso di autorizzazione, non c'è impatto cumulativo sulle diverse componenti ambientali, essendo tutte le cave menzionate ricadenti in una area di primo livello dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio" e che il citato piano è stato sottoposto alla procedura di VAS per valutare i potenziali impatti ambientali

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente prevede interventi di mitigazioni quali:

- rinaturalizzazione delle scarpate;
- riformazione del suolo agrario e messa a verde dell'area di cava;
- bonifica delle piste di servizio;
- abbattimento delle polveri e riduzione dei rumori.;
- adozione delle liste di prevenzione degli infortuni, ai sensi della normativa vigente.

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento non ricade e non interferisce con siti natura 2000. La più vicina (ITA 070008) si trova a circa 10 Km ad est dell'area di cava.

5 PIANO DI MONITORAGGIO

Per quanto riportato dal proponente nell'elaborato RS06PMA0001A0.PMA denominato "Progetto di Monitoraggio Ambientale, le componenti ambientali sottoposte a controllo sono state:

- ARIA mediante MONITORAGGIO POLVERI;
- RUMORE mediante MONITORAGGIO FONOMETRICO;
- COMPONENTE AMBIENTALE vegetazione mediante MONITORAGGIO SULLA FLORA;
- COMPONENTE AMBIENTALE fauna mediante RILIEVI FAUNISTICI;
- PAESAGGIO mediante MONITORAGGIO DELLA PERCEZIONE VISIVA;
- COMPONENTE SUOLO E SOTTOSUOLO.

Polveri la presenza di polvere potrebbe essere prodotta dal passaggio dei mezzi pesanti sulla pista di servizio temporanea, realizzata in terra battuta. Pertanto il pulviscolo prodotto è abbattuto bagnando



continuamente la pista, mediante il passaggio costante di un'autobotte, munita di tubo orizzontale forato, da cui fuoriesce l'acqua a pressione.

Inoltre, il proponente riporta "sono già adottati i seguenti provvedimenti: - copertura cassoni dei mezzi pesanti, carichi di materiale estratto, al fine di evitarne la dispersione durante il trasporto; - operazioni di innaffiamento delle aree destinate al deposito degli inerti".

Rumori e Vibrazioni *il proponente riporta: "considerando l'assenza di edifici abitati nell'intorno della cava, e paragonando i valori massimi espressi in dB dalla normativa residenziale, sotto schematizzata, con le vibrazioni indotte dai mezzi usati, indicati nella tabella di seguito riportata (dove d è la distanza in metri dalle fonti di emissioni), si può asserire che l'impatto indotto da rumori e vibrazioni è realmente basso".*

Vegetazione – *il proponente riporta: "Il monitoraggio della Componente Vegetazione e Flora riguarda tutte le fasi di progetto analizzate, in corso d'opera e post operam. In particolare le attività di monitoraggio perseguono i seguenti obiettivi: ♣ rilevare lo stato di fatto delle aree impiegate ♣ caratterizzare e controllare l'evoluzione della vegetazione durante l'intero sviluppo delle attività estrattiva; • verificare la corretta applicazione degli interventi a verde rispetto agli obiettivi di inserimento paesaggistico ed ambientale del sito a fine attività; • controllare l'attecchimento, il corretto accrescimento e lo stato fitosanitario delle piante messe a dimora".*

Fauna – *il proponente riporta: "Come si evince dal S.I.A., la fauna è costituita per lo più da conigli selvatici, che non si allontanano di molto anche con l'avanzare dei lavori di cava. In ogni caso, tale allontanamento è provvisorio in quanto la fauna tornerà alla fine dell'attività estrattiva, specialmente dopo il recupero ambientale programmato. Non sono da segnalare particolari insediamenti di specie protette. Inoltre, l'area scelta per l'impianto non ricade in siti di particolare pregio ambientale, quali SIC, ZPS, IBA, PARCHI né si segnala la presenza di specie di pregio".*

Paesaggio – *"il proponente riporta: Il monitoraggio della Componente Paesaggio sarà realizzato sulle caratteristiche estetiche, ecologiche, storiche, socio-culturali ed economiche delle aree direttamente o indirettamente interessate. Il monitoraggio della Componente Paesaggio si pone i seguenti obiettivi: 1. caratterizzare il territorio in esame in tutti i suoi aspetti naturali, con particolare riferimento alle caratteristiche ecologiche derivanti da un'analisi incrociata delle componenti naturali quali flora, fauna e ai caratteri percettivi / visuali relativi all'inserimento dell'opera nel territorio; 2. evidenziare, durante la realizzazione dell'opera, l'eventuale instaurarsi di situazioni di criticità sul territorio; 3. verificare la corretta esecuzione delle opere di recupero ambientale per un migliore reinserimento nell'ambiente dell'area utilizzata dal punto di vista estrattivo; 4. l'analisi saranno svolte sia attraverso la verifica continua di indicatori specifici sia mediante sopralluoghi in campo mirati a completare il quadro informativo acquisito con particolare riferimento alle aree di maggiore sensibilità ambientale".*

VALUTATO che il proponente nel Piano di Monitoraggio Ambientale redige un Piano Ante Operam, esclusivamente nella porzione oggetto di Ampliamento, in Corso d'Opera e un Piano di Monitoraggio Ambientale Post Operam, con gli obiettivi di valutare l'esito di impatto su ciascuna componente ambientale.



6 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto prevede una rimodulazione plano-altimetrica del programma di utilizzazione del giacimento, modificando le altezze dei gradoni, l'inclinazione dei fronti finali, l'ampiezza dei terrazzi e l'area estrattiva per un totale pari a mq 251.200. I fronti di coltivazione avranno un'altezza massima di 10 m con un'inclinazione di 70°. Le pedate avranno una larghezza di 5 metri. Il programma dei lavori prevederà l'utilizzazione del giacimento utile delineando una conformazione a fossa e si delinea l'aspetto ad ampio anfiteatro dell'area di cava con gradonature che assumeranno quote progressivamente decrescenti.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente *“Per le caratteristiche della formazione lavico-vulcanica, non è presente componente limo-argillosa che determina depositi fangosi, anche in presenza di pioggia, che possono attaccarsi agli pneumatici dei mezzi di trasporto in uscita”*, ma di contro è possibile la presenza di polvere prodotta dal passaggio dei mezzi pesanti sulla pista di servizio temporanea, realizzata in terra battuta.

CONSIDERATO E VALUTATO l'assenza nella documentazione depositata sul Portale Valutazione Ambientale – Regione Siciliana di una planimetria di dettaglio del corpo deposito attrezzi e, ove presenti, dettagliare i servizi igienici con modalità di smaltimento dei reflui.

CONSIDERATO E VALUTATO che non viene indicata l'ubicazione di una area di sosta degli automezzi e mezzi di cantiere in genere, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.

VALUTATO che da parte del proponente bisogna chiarire quali misure si intendono attuare per evitare possibili contaminazioni del suolo a seguito sversamenti accidentali

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato dal proponente: *“L'attività estrattiva autorizzata è una cava a fossa, che allo stato attuale non ha raggiunto ancora la configurazione finale dei fronti di scavo, secondo progetto autorizzato. Pertanto ancora non è stata effettuata nessuna opera di recupero ambientale. Per i dettagli della coltivazione della cava si consulti la relazione di coltivazione e la planimetria dello stato di fatto già allegate alla procedura”*.

CONSIDERATO E VALUTATO che ai sensi dell'art. 33 del NTA il recupero ambientale avviene in corso d'opera. Nel caso specifico in corso d'opera verrà effettuato il recupero ambientale dei gradoni, mentre a fine coltivazione verrà recuperata la parte a fossa

CONSIDERATO i volumi progettuali e rilevata l'assenza di elaborati, tra i documenti depositati, che identificano opere di presidio idrogeologiche sia provvisorie (durante l'attività) che definitive.

CONSIDERATO E VALUTATO quanto riportato in sede di PII: *“Al fine di contenere le emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure di mitigazione previste, dovranno essere attuate azioni per assicurare: il transito a velocità ridotta dei mezzi in entrata e in uscita dalla cava; uso di eventuali attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente”*.



CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente conduce un'analisi organica dei principali Strumenti di Pianificazione, fornendo analisi e dati sia di sito specifico che intorno significativo, corredati da cartografie di dettaglio, da dove si evince complessivamente la coerenza del progetto;

CONSIDERATO e VALUTATO che il centro abitato più vicino, ovvero quello del Comune Camporotondo Etneo, è posto ad oltre 350 m dal sito di cava;

CONSIDERATO che la proposta progettuale, tenuto conto delle condizioni ambientali riportate nel presente parere, è sviluppata in coerenza con le vigenti NTA del Piano Cave;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente prevede di adottare delle misure di mitigazione al fine di ridurre gli impatti;

RITENUTO che al fine di favorire la riqualificazione territoriale e di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia prodotta da fonti energetiche rinnovabili, è consigliabile integrare nel complessivo progetto di recupero ambientale dell'area di cava, un progetto di impianto fotovoltaico localizzato entro l'area di cava non suscettibile di ulteriore sfruttamento, ai sensi del vigente Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 9-bis, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e ss.mm.ii.;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere favorevole di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per il "PROGETTO DI AMPLIAMENTO CAVA DI LAVA DA FRANTUMAZIONE CT017 PERNICIARO - AZOLITE NEL COMUNE DI BELPASSO (CT)", a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante Opera
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico - Atmosfera
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà fornire una relazione sul quantitativo e sulle modalità di approvvigionamento idrico sia in fase di esercizio (igiene, bagnatura piste,...) che per il recupero ambientale (manutenzione piante); adottare azioni e misure finalizzate al risparmio dei consumi idrici della risorsa, prevedendo per gli scopi necessari adeguati sistemi di accumulo nei periodi piovosi.



Condizione Ambientale	n. 1
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	Ante Opera
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	suolo
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà produrre un elaborato planimetrico di dettaglio del corpo deposito attrezzi e mezzi d'opera, specificando se l'area è impermeabilizzata in modo da evitare possibili contaminazioni.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante Opera
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	Al fine di contenere il rischio di contaminazione del suolo a causa di eventuali sversamenti accidentali, il Proponente dovrà prevedere uno specifico piano di prevenzione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	A.R.T.A. – Dipartimento Regionale Ambiente
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale n.	n. 4
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Fase di fine esercizio
Ambito di applicazione	Rinaturalizzazione
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà provvedere, al termine delle attività estrattive, alla rinaturalizzazione di tutte le superfici di cantiere temporaneamente impermeabilizzate, quali rampe, piazzali e aree operative, mediante rimozione di eventuali pavimentazioni e degli elementi costruttivi, da smaltire in impianti autorizzati. Le superfici liberate dovranno essere oggetto di rinaturalizzazione compatibile con le finalità del Piano di Recupero Ambientale, tramite inerbimento o piantumazione di specie autoctone.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante opera, corso d'opera -post operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Recupero ambientale
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà presentare un Piano di manutenzione delle opere a verde di cui al progetto di recupero ambientale. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione; deve anche prevedere il programma oltre alle cure colturali gli eventuali interventi da effettuarsi per garantire l'attecchimento e lo sviluppo delle essenze piantumate.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Inizio lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 06.08.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
4.	CALENDUCCIA	Angelo	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	Assente
7.	CILONA	Renato	PRESENTE
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
9.	DIELI	Tiziana	ASSENTE
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE ESCE 14.10
11.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
12.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE ENTRA 11.11
13.	FICANO	Filippo	PRESENTE
14.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
15.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
16.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
17.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
18.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
19.	LATONA	Roberto	ASSENTE
20.	MAIO	Pietro	PRESENTE Entra 11.05
21.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
22.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
23.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
24.	MELI	Matteo	PRESENTE
25.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
26.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
27.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
28.	MODICA	Dario	ASSENTE
29.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
30.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
31.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
32.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
33.	PATANELLA	Vito	ASSENTE
34.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
35.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
36.	PUNTARELLO	Giovanni	ASSENTE
37.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
38.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE esce 15.01
39.	SALVIA	Pietro	PRESENTE esce



			15.55
40.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
41.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
42.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE
43.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
44.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
45.	SEMINARA	Salvatore	ASSENTE
46.	SPINELLO	Daniele	assente
47.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
48.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE ENTRA 11.16 esce 12.30
49.	VILLA	Daniele	PRESENTE
50.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
51.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

Il sottoscritto, preso atto del verbale della riunione del 06.08.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao